

UNIVERSITE EUROPEENNE JEAN MONNET
ASSOCIATION INTERNATIONALE SANS BUT LUCRATIV



Bruxelles – Belgique

Course de Formation Professionnel en
MUSICOTHÉRAPIE

“Creatività e innovazione nella scuola dell’infanzia”

Il laboratorio di musica tra gioco,

educazione e prevenzione

(ET 2020)

Cristina Zoppo

n. matricola 2891

Relatori: Dott.ssa Giovanna Ferrari
Dott. ssa Santina Chiaromonte

A.A 2011/2012
Triennio 2009/2012

ABSTRACT

I bambini che entrano nel mondo della scuola hanno già un loro vissuto di esperienze sensoriali. Dal momento in cui vengono alla luce sono catapultati nel mondo rumoroso che li circonda che, con il passare degli anni, verrà esplorato e assorbito dai circuiti “magici” che riguardano tutti i sensi. E’ necessario che questa esplorazione avvenga in un tempo dilatato, caratterizzato da una lentezza che possa dare al bambino la possibilità di vivere consapevolmente ogni esperienza, sin dalla scuola dell’infanzia.

Nella scuola deve essere prioritario il compito di valorizzare l’interazione tra i linguaggi della mente e i linguaggi del corpo, reso possibile coniugando i processi cognitivi con i processi emozionali. Immagini, suoni, colori, manipolazione di materiali, parole, animazione, esperienza e conoscenza pongono sullo stesso piano vari saperi e possono unire personalità e culture diverse. Gli Stati membri dell’Unione Europea hanno messo a punto degli obiettivi strategici comuni che riguardano proprio un certo tipo di apprendimento finalizzato a *“incoraggiare la creatività e l’innovazione, compresa l’imprenditorialità, a tutti i livelli dell’istruzione e della formazione”*. (Education & Training 2020).

Le primissime esperienze dei bambini gettano le basi per ogni forma di apprendimento ulteriore. Se queste basi risultano solide sin dai primi anni, l’apprendimento successivo si rivelerà più efficace e potrà essere un percorso che segue la persona per tutta la vita. Il “long life learning”, infatti, è stato individuato dal Consiglio Europeo come prioritario. In relazione a ciò, negli ultimi anni, anche l’Italia ha innalzato l’obbligo scolastico a 16 anni.

Per monitorare il raggiungimento degli obiettivi sono stati messi a punto dei benchmarks (marcatori). Uno di questi riguarda l’aumento della *“partecipazione all’istruzione della prima infanzia quale punto di partenza per il futuro successo scolastico, in particolare nel caso di chi proviene da un ambiente svantaggiato”* (ET 2020). L’obiettivo sarà stato conseguito se *“entro il 2020, almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l’età dell’istruzione primaria obbligatoria verrà inserito in un percorso scolastico pre-elementare”*. (ET 2020).

L’aumento dei casi di disagio e di abbandono scolastico nella fascia di età tra gli 11 e i 15 anni può essere scongiurato grazie a politiche di inserimento inclusive e a progetti educativi che formino le persone sotto l’aspetto emozionale, non solo addestrativo-cognitivo. E’ vitale che la scuola diventi più “emozionale”, organizzata per fornire, a chi la frequenta, le basi di una crescita “su misura”. La scuola dell’infanzia è alla base di questa struttura scolastica; è il primo ambiente in cui i bambini si

confrontano con “il mondo” al di fuori della famiglia. E’ importante accoglierli con strumenti adeguati, tali da permettere di riconoscerne e svilupparne tutte le competenze innate, destinate altrimenti a perdersi col tempo. La mente è una sola, scriveva il grande scrittore di letteratura infantile Gianni Rodari, e la sua creatività va coltivata in tutte le direzioni.

La musica nella scuola, presente nel curriculum fin dall’inizio, è uno dei mezzi che possono concorrere al successo nel difficile compito di educare “con” e “alle” emozioni. Ciò che spesso è irraggiungibile con altre discipline, può essere conseguito con progetti che vedano la musica come il principale canale di comunicazione.

Nella scuola italiana la musica ha un ruolo poco rilevante; resta per lo più un’attività marginale rispetto ad altre pratiche ritenute più complete. In realtà il “far musica” coinvolge il corpo, coordina il movimento, si appella alla logica, contribuisce allo sviluppo dell’immaginazione e della creatività, attiva tutti i sensi, favorisce l’interazione con l’altro rispettandolo. Infine, last but not least, da piacere. Negli anni, l’idea del ruolo che la musica potrebbe giocare nell’ambito del curriculum è cambiata. Da un semplice avvicinamento a una pratica strumentale si è arrivati a parlare (sottovoce) di musicoterapia, inserita nella scuola come attività specifica di prevenzione. Con attività mirate, la musicoterapia può diventare una modalità per aiutare i bambini a crescere emotivamente e in armonia con il mondo che li circonda, soccorrendo nel contempo gli educatori nell’affascinante compito di entrare in contatto più a fondo con il mondo infantile.

“Non sempre la musica è nota”

Cristina Zoppo – PraticaMente Musica

cristinazoppo@virgilio.it

347 6509609

Premessa

1- A scuola per perdere tempo

- 1.1 Scuola e tempo per sé
- 1.2 Scuola e infanzia
- 1.3 Scuola e adolescenza
- 1.4 Obiettivi strategici e benchmark ET2020

2 - Ruolo della scuola dell'infanzia

- 2.1 Importanza di un'istruzione pre-elementare in Europa
- 2.2 La scuola dell'infanzia
- 2.3 Breve storia della scuola dell'infanzia in Italia
 - 2.3.2 Direttive, Raccomandazioni, Indicazioni

3 - La musica nella scuola dell'infanzia educa curando

- 3.1 Quale musica nella scuola dell'infanzia
- 3.2 Direttive, Indicazioni , Raccomandazioni
- 3.3 Incoraggiare creatività e innovazione
 - 3.3.1 Scuola – Creatività – Musica
 - 3.3.2 Scuola – Creatività – Musicoterapia
 - 3.3.3 Parole - Creatività - Musica

4 - La musicoterapia nella scuola dell'infanzia cura educando

- 4.1 Educazione musicale e/o musicoterapia?
- 4.2 Scuola e musicoterapia
- 4.3 Quale musicoterapia a scuola?

5 - Esperienza di tirocinio

Conclusioni

Bibliografia e sitografia

Allegati

PREMESSA

*L'infanzia è definita dai suoni, dai colori e dalle immagini,
prima che sopravvenga il buio della ragione.*

J. Betjeman (cit. dal film "Il bambino con il pigiama a righe")

La Commissione Europea ha ribadito, nel programma "Istruzione e formazione 2020" (ET 2020), l'importanza di un'istruzione pre-elementare generale, inserendo un benchmark che prevede che, entro il 2020, almeno il 95% dei bambini di età compresa tra i 4 anni e l'età dell'istruzione primaria obbligatoria partecipi ai programmi di istruzione della prima infanzia. E' stato appurato che l'inserimento precoce dei bambini in un sistema scolastico di base andrà a influire sul rendimento futuro dei ragazzi, scongiurando innumerevoli situazioni di abbandono e disagio scolastico.

Non tutto può dipendere dal maestro; molte volte nella scuola un bambino o un ragazzo trova un orientamento, ma quando esce dalla scuola si sente perso. E' sempre stato misurato in qualche modo alla scuola del leggere e dello scrivere astratti, quando la scuola finisce, incontra una realtà molto dura, che può schiacciare.¹

Nella recente letteratura scientifica in psicologia e pedagogia si ritiene che alla base dell'aumento del disagio giovanile e delle condotte psicopatologiche in età evolutiva vi sia una difficoltà diffusa di sentire e provare emozioni e desideri. L'OMS si è espressa a favore di progetti di prevenzione del disagio, per la promozione della salute e del benessere psico-fisico dei bambini e degli adolescenti, indicando un nucleo di abilità che dovrebbero essere sviluppate: la gestione delle emozioni, l'autoconsapevolezza, la gestione delle relazioni interpersonali, la comunicazione efficace, l'empatia, il senso critico, la capacità di problem solving, la creatività.

I progetti vengono inseriti nelle scuole di ogni ordine e grado e riguardano spesso attività che usano il canale musicale come elemento che favorisce le relazioni, concretizzando l'idea di cambiamento, avvenuto nel corso degli ultimi anni, del modo di concepire la musica all'interno del percorso scolastico (educazione e animazione musicale, psicomotricità, teatro, biodanza, espressione corporea, musicoterapia...). Chi si occupa da molti anni di musica a scuola non ha potuto fare a meno di valorizzare, con il proprio lavoro, il legame privilegiato che essa ha con le emozioni, che la rende per certi versi "unica" come disciplina e particolarmente indicata in tutti quei casi principalmente legati a carenze dello sviluppo emotivo-affettivo e a difficoltà di gestione e

¹ A.CANEVARO, *I bambini che si perdono nel bosco*, La Nuova Italia Editrice, 1976, R.C.S., 2000 pag.39

modulazione del proprio mondo interno.

Molti bambini vengono inseriti in ambienti educativi molto presto. Non tutte le famiglie possono contare sull'aiuto e la presenza di "nonni", anzi, per problemi di lavoro spesso si è costretti a trasferirsi e uno dei primi problemi da affrontare è "dove e a chi lasciare i propri figli". Negli ultimi quindici anni sono nati innumerevoli contesti quali ludoteche, centri in cui i bambini vengono accolti in orari di lavoro particolari; sono nati molti asili nido che, comunque, non riescono a coprire il crescente numero di bambini presente in Italia, dovuto anche alla grande affluenza di popolazione emigrata da vari paesi del mondo. Il primo vero passo verso l'istituzione scolastica è l'inserimento nella scuola dell'infanzia, che accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni.

Nella storia della scuola dell'infanzia, in Italia, è interessante osservare come il passaggio da un periodo storico all'altro sia scandito dal susseguirsi di termini diversi. Oltre 150 anni fa nascevano gli "asili d'infanzia", che diventarono successivamente "asili infantili" e "giardini d'infanzia". Qualche anno più tardi si iniziò a parlare di "scuola di grado preparatorio". Nel 1968 viene istituita la "scuola materna statale", che diventerà l'attuale "scuola dell'infanzia". Negli anni è cambiato il concetto di scuola come centro di accudimento e assistenza esclusivo che, evolvendo, diventa reale luogo creatore di stimoli. Con esso si è anche radicalmente trasformato il modo di "fare musica nella scuola dell'infanzia", ma ancora oggi non si è trovato un preciso e unitario sviluppo all'interno delle istituzioni scolastiche. Nelle varie Indicazioni Nazionali, in riferimento all'inserimento della musica nel curriculum, troviamo per esempio un importante segnale nella scelta lessicale: ad un certo punto non si parla più semplicemente di Educazione Musicale, ma di Musica come termine contenitore di ogni tipo di esperienza legata ad essa. Negli anni si è compreso che, nella scuola, non è sufficiente proporre suoni e musica con scopo prettamente educativo o con finalità inevitabilmente performative a breve o a lungo termine (spettacoli di fine anno, lezioni aperte ai genitori), ma si è compreso che nelle proposte laboratoriali si deve cercare di "smontare" (decostruire) suono e musica in modo da renderli afferrabili e comprensibili prima di tutto ai bambini coinvolti nelle esperienze dirette, anche se apparentemente "troppo piccoli". Non si tratta solo di "capire la musica" (ammesso che ci sia qualcosa da capire, nella musica...), quanto di fare esperienze legate ad essa e capire cosa possono far scaturire, nei bambini, l'ascolto o la produzione di determinati eventi sonori.

Ecco dunque un principio essenziale: insegnare i dettagli significa portare confusione.

Stabilire la relazione tra le cose, significa portare la conoscenza.

Maria Montessori

Si ritiene opportuno che la musica faccia parte del progetto educativo nella scuola dell'infanzia e,

quindi, nel mondo dei bambini, sin dal primo inserimento nel percorso scolastico. Un ambiente “musicale”, aperto “alla musica”, favorisce e stimola l’incontro del bambino con il mondo sonoro in generale, può far scoprire o riconoscere i vari suoni ambientali, per poi passare a suoni più specifici a cui si può dare un nome mano a mano che si propongono sulla sua strada; oppure possono essere associati a simboli che gli permettono di ampliare la gamma di conoscenze e gli permettono di iniziare a fare le prime associazioni, i primi confronti e collegamenti tra il mondo che vedono ed il mondo che ascoltano. Il bambino incontra suoni famigliari, racconta con l’esperienza attiva quelli che conosce e ne scopre ogni giorno di nuovi.

Il mio modo di fare musica è quello di scomporla in più mondi possibili, renderla facile e riconoscibile, cercarla anche dove apparentemente non c'è, non collegarla necessariamente allo studio di uno strumento ma, soprattutto, trovarla in ogni bambino che incontro. E, quando la trovo, provo a trasformare il momento in un evento sonoro irripetibile cercando poi di riprodurre, con le immagini e con l'uso di materiali vari, un modo silenzioso o rumoroso che serva a fermare questi momenti e che permetterà ai bambini di ricordare le esperienze e di riconoscersi in esse.²

La scoperta “guidata” dei suoni e della musica in tenera età crea, nei bambini, una sensazione di stupore e di sorpresa sin dal primo approccio. L’udito è uno dei sensi che si sviluppano sin dalla vita intrauterina ed è dunque il senso che può essere maggiormente stimolato, in termini di tempo, rispetto agli altri. La musica proposta a un bambino in età prescolare può aprire orizzonti infiniti, che portano a smuovere molte abilità innate che lo caratterizzano che, se non stimolate, rischierebbero di rimanere inesprese per poi perdersi con il tempo.

Questo modo di intendere la musica in un ambiente scolastico fa sì che non si debba più parlare di semplici “laboratori di musica”, in cui si sottintende spesso la pratica di uno strumento, l’imparare le note, i simboli, la scrittura musicale, ma si può iniziare a parlare di un’educazione “alla” e “con” la musica, entrando in un ambito che riconosce le funzioni terapeutiche generali della musica.

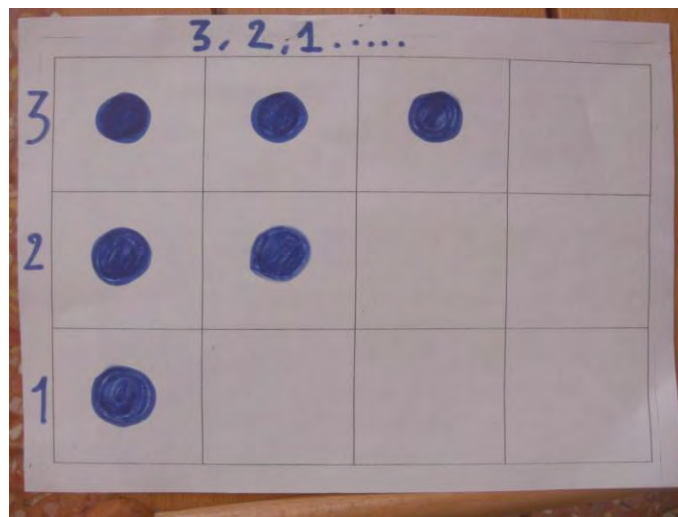
Perché non pensare quindi a proposte di musicoterapia preventiva, in modo da intervenire precocemente sulla crescita emotiva di bambini che dovranno affrontare un mondo in continuo cambiamento, un mondo sempre più incapace di riconoscere le emozioni vere, contrapposte all’esigenza di affermazione che usa come metodo di crescita solo la competizione? Come intervenire quando ogni stimolo esterno prevede il confronto con gli altri, che è sempre più caratterizzato dalla discriminazione e dall’isolamento dei soggetti più deboli e “diversi”?

² Cristina Zoppo, PraticaMenteMusica, Progetto personale

Per chi scrive, la scuola dell'infanzia può essere luogo e tempo per iniziare a insegnare ai bambini a godere e apprezzare un tempo fatto di silenzi alternato a suoni, un tempo di attese e di proposte, un "dolce far niente" contrapposto a un "fare per essere", un vuoto solo apparente che si possa rivendicare trovando del "tempo per sé".



Scansione tempo 4/4: cuore, orologio, TA



TRE...DUE...UNO

3.3 Incoraggiare creatività e innovazione

“Creatività: carattere saliente del comportamento umano, particolarmente evidente in alcuni individui capaci di riconoscere, tra pensieri e oggetti, nuove connessioni che portano a innovazioni e cambiamenti.”
Dizionario di Psicologia Le Garzantine, U. Galimberti

• **Obiettivo strategico 4:** *Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.*

*Oltre a contribuire alla realizzazione personale, la **creatività** costituisce una fonte primaria dell'innovazione, che a sua volta è riconosciuta come uno dei motori principali dello sviluppo economico. (...)*³

Preparare i giovani per il 21° secolo

*1.1 I cambiamenti sociali ed economici nell'Unione europea sono forieri di nuove opportunità e di nuove sfide. Oggi i giovani hanno bisogno di una gamma di competenze più ampia che mai per potersi realizzare in un'economia globalizzata ed in società sempre più diversificate. Molti faranno lavori che oggi non esistono ancora. Molti avranno bisogno di capacità linguistiche, interculturali ed imprenditoriali avanzate. La tecnologia continuerà a cambiare il mondo in modi che oggi non possiamo immaginare. Problematiche quali il cambiamento climatico ci imporranno uno sforzo di adattamento radicale. In questo mondo sempre più complesso la **creatività e la capacità di continuare ad apprendere ed innovare** conteranno altrettanto, se non di più, di specifiche conoscenze settoriali potenzialmente destinate all'obsolescenza. L'apprendimento permanente rappresenterà la norma.*

*Il Consiglio europeo ha dato a più riprese risalto al ruolo chiave dell'istruzione e della formazione per la futura crescita, concorrenzialità a lungo termine e coesione sociale dell'Unione. Per raggiungere questo obiettivo è determinante **sviluppare appieno il potenziale di innovazione e creatività** dei cittadini europei. Nel quadro del triangolo della conoscenza "istruzione - ricerca - innovazione" l'elemento dell'istruzione andrebbe rafforzato iniziando al più presto, cioè già nelle scuole. Le competenze e le abitudini di apprendimento acquisite a scuola sono infatti essenziali per sviluppare nuove abilità in vista dei nuovi posti di lavoro che attendono i ragazzi nella vita futura.*⁴

Se l'implementazione è trasformare un'idea in pratica, la creatività emerge insieme all'idea al primo posto. La creatività è una parte essenziale dell'innovazione, è il punto di partenza
Van Stamm

I termini creatività e innovazione sono usati nei documenti europei come riferimento alla crescita economica, alla produttività industriale, al progresso, al lavoro inteso come crescita della potenza dei paesi facenti parte della comunità economica. Il termine "creatività" è spesso confuso con quello di "innovazione" e vice-versa, ma tra i due termini ci sono differenze basilari. Secondo un'idea di ampio respiro, la creatività va oltre il fatto di essere un mattone fondamentale dell'innovazione, che invece può essere definita come l'implementazione di idee creative.

Possiamo definire la creatività come la "generazione di idee" mentre l'innovazione consiste nel trasformare queste idee in azioni attraverso la selezione, il miglioramento e l'implementazione. La creatività è l'input mentre l'innovazione è l'output. Ma la creatività non è la fonte dei processi di innovazione, non è una sorta di input per l'innovazione, è invece l'ambiente dove i processi

³ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:IT:PDF>

⁴ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52008DC0425:IT:NOT>

innovativi possono svilupparsi più facilmente.

La creatività è il contesto dove l'innovazione può svilupparsi.

La scuola dell'infanzia è il contesto dove i bambini possono iniziare a sviluppare la creatività nel senso più vero del termine.

Conclusioni

Con un'operazione audace, ma non arbitraria, è possibile modificare una delle indicazioni del 1991. Aggiungendo all'inizio il termine "musicoterapia" otteniamo quanto segue: *La musicoterapia nella scuola dell'infanzia può quindi svolgere una essenziale funzione di riequilibrio, di attivazione e di sensibilizzazione, offrendo ai bambini proposte che consentano loro di conoscere la realtà sonora, di orientarsi, di esprimersi con i suoni e di stabilire per il loro tramite relazioni con gli altri.*

Il lavoro dell'insegnante, dell'educatore, si attua in una dimensione paradossale: a scuola tutti i bambini sono (devono essere) uguali, laddove in realtà per il loro vissuto, le esperienze pregresse e la loro unicità di persone sono, al contrario, esponenti di una irriducibile diversità.

La musicoterapia potrebbe contribuire a coltivare questa antinomia, valorizzare le peculiarità di ciascuno, impreziosire le caratteristiche individuali, definire un quadro di ordine superiore in cui si armonizzino: ecco i punti cardinali che possono definire un orizzonte di senso per chi lavora nella scuola.

Il laboratorio di musicoterapia preventiva può diventare il "mezzo" per creare relazioni e favorire l'interazione tra i linguaggi verbali e non verbali; la musica, con tutto ciò che possiamo collegare ad essa, può aprire un "canale multisensoriale" con cui il bambino può comunicare con se stesso, gli altri e il mondo.

I bambini sono fatti di suoni, di immagini, di movimento. Possono "sentire" con tutti i sensi e in tutti i sensi il mondo che li circonda. Un bambino può non essere in grado di udire, ma può "sentire" con il suo corpo ciò che potrebbe rimanergli sconosciuto. Questa capacità va mantenuta e valorizzata, rendendo ognuno di loro "speciale" e "capace" di sentire, anche nel prosieguo della sua esperienza di vita. Il punto non è tanto scoprire quale musica amino, quanto: quale musica possono e vogliono "essere". La scuola dell'infanzia è il luogo più adatto per sperimentare ed iniziare questa ricerca.

La musica nella scuola (salvo chiaramente nelle scuole ad indirizzo musicale) dovrebbe inserirsi in un percorso che "dimentichi" il traguardo, che non abbia come meta finale creare il "bambino musicista". Ciò è reso possibile dalla fusione tra educazione musicale e musicoterapia, in una dimensione entro la quale muoversi con delle regole ma anche con uno sguardo di ampio respiro,

facendosi “distrarre” da ciò che si incontra, da ciò che succede che, come è noto, non è mai “uguale”. Il traguardo non dovrebbe proprio esserci: “*viandante, non c’è cammino, il cammino si fa con l’andare*” (Machado). Il viaggio diventa più importante della meta, a maggior ragione in un’età in cui sono gli adulti a definire le priorità e i traguardi che il bambino raggiungerà.

E se il mezzo con il quale viaggiamo è la musica, è possibile trovare luoghi e visitare spazi, familiari o sconosciuti, che possano far crescere i bambini in maniera armonica e consapevole, capaci di affrontare il mondo con occhi, orecchie e tutti i loro sensi sempre curiosi, proiettati verso nuove scoperte.

*La musica, infatti, non si dice, si ascolta,
e l’orecchio diventa quel padiglione aperto al mondo
per cogliere quella “armonia invisibile” che, al dire di Eraclito, “val più della visibile”.*

U. Galimberti

Bibliografia

- AGOSTI S., *Lettere dalla Kirghisia*, Edizioni L’immagine, Roma, 2005
- ALVIN J., *Terapia musicale*, Armando editore, Roma, 1991
- ANSALDI G., *La “lingua degli angeli”, Introduzione all’ascolto della musica*, Guerini Studio, Milano, 1993, 1999
- ANTONIETTI A. LAZZATI P., *Musicoterapia cognitiva*, Omega Edizioni, 1992
- BARTEZZAGHI S., *L’elmo di Don Chisciotte contro la mitologia della creatività*, Edizioni Laterza, Roma-Bari, 2009
- BELOTTI E.G., *Dalla parte delle bambine*, Universale Economica Feltrinelli, Milano, 1973, 1995
- BENASAYAG M., SCHMIT D., *L’epoca delle passioni tristi*, Saggi Universale Economica, Feltrinelli, 2005
- BOXILL E.H., *La musicoterapia per bambini disabili*, Edizioni Omega, Torino, 1991
- BRUSCIA K., *Definire la musicoterapia*, ISMEZ Editore, Roma, revisione e ristampa 2010
- BRUSCIA K., *Casi clinici di Musicoterapia*, ISMEZ, Roma, 1999, 2005
- CANEVA P., *Songwriting – La composizione di canzoni come strategia di intervento musicoterapico*, Armando, 2007
- CANEVARO A., *I bambini che si perdono nel bosco - Identità e linguaggi nell’infanzia*, La nuova Italia 1976, 2001
- CANEVARO A., IANES D., *Diversabilità*, Erickson, Gardolo (TN), 2008
- CALI’ L., *Creatività musicale e scuola*, Levante Editori, Bari, 1972
- CALLEGARI M., *Pedagogia della creatività – uso del corpo in educazione musicale*, Ed. Osiride, Mestre (VE), 1995
- CARKHUFF R., *L’arte di aiutare*, Erickson, 2004
- CERLATI P., GARELLO A., PINI G.C., PRINETTI M., *Atelier di musica – Suoni simboli e segni da reinventare*, Edizioni ETS, Pisa, 2005
- CERVI N., *Presentazione*, in: M. Piatti (a cura di), *Musicoterapia, handicap, droga*, PCC, Assisi, 1982.

- DELALANDE F., *La musica è un gioco da bambini*, Franco Angeli, Milano, 2001, 2007
- DE MICHELE R. , DE ROSA E., FACCHINI D., *FFFORTISSIMO La musica dei bambini*, ISMEZ, 2009
- FERRARI F., *Giochi d'ascolto – L'ascolto musicale come tecnica di animazione* , Franco Angeli, Milano, 2002
- FERRAROTTI W., STEFANI G, LORENZETTI L.M., *La professionalità del musicoterapeuta - in Educazione musicale o musicoterapia?*, Quaderni di musica applicata n.1, PCC, Assisi, 1982
- FORRAI K., *Music in Preschool*, Kultura, 1988
- GALIMBERTI U. (a cura di), *Enciclopedia di psicologia*, Le Garzantine, Torino, 1999
- GALIMBERTI U., *Idee: il catalogo è questo*, Saggi Universale Economica Feltrinelli, Milano, 2007
- GALIMBERTI U., *I miti del nostro tempo – Serie Bianca Feltrinelli*, Milano, 2009
- GALIMBERTI U., *L'ospite inquietante (il nichilismo dei giovani)*, Serie Bianca Feltrinelli, Milano, 2007
- GARDNER H., *Forme mentis – saggio sulla pluralità dell'intelligenza*, Feltrinelli, Milano, 1983, 1985,
- GOITRE R. SERITTI. E., *Canti per giocare*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1980
- GOITRE R., *Far musica è...*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1984
- GOLEMAN D. , M. RAY, PAUL KAUFMAN, *Lo spirito creativo*, BUR, 1999
- GOLEMAN D., *Intelligenza emotiva*, Rizzoli, 1995, rist.1997
- GUIOT G. CHIADO' PIAT P. DE FAVERI P. ROMAGNOLO B., *Il castello incantato*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1996
- HOFF B., *Il tao di Winnie Puh, La "Via" rivelata da un orso di pochissimo cervello*, Guanda, Parma, 1993
- YURKO M., *Music Theory for Children*, Alfred, 1979
- LANDI PEREIRA L., *La musicoterapia espressione personale e comunicazione – in: Piatti M. (a cura di) Educazione musicale o musicoterapia?*, Quaderni di musica applicata Vol 1 PCC, Assisi, 1982
- LORENZETTI L.M., *Distinzione tra musicoterapia ed educazione musicale*, in: Piatti M. (a cura di) Educazione musicale o musicoterapia?, Quaderni di musica applicata n.1, PCC, Assisi, 1982
- LORENZETTI L.M., *Suono e comunicazione*, Ed. Unicopli, 1987
- LOSCHI T., *Spazio scuola*, Edizioni Del Borgo, Bologna, 2004
- MARINONI G. LAZZAROTTO B. CORNARA S. VITALI M., *Farsi sentire – La musica nei progetti socio educativi*, Franco Angeli, Milano, 2005
- MC CARTY M., *Tutti i bambini sono filosofi*, RCS libri, Milano, 2007
- MUNARI B., *Da cosa nasce cosa*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2011
- NATOLI S., *Ma l'ozio non dà solo vizi*, art. da L'Avvenire, 25 aprile 2001
- NERI S. TINELLI D., *Guida Fabbri per gli insegnanti delle scuole materne*, Fabbri Editori, Milano,1991
- NORDOFF P. ROBBINS C., *Musicoterapia per bambini handicappati*, Franco Angeli Editore, Milano, 1988
- ONOFRI S., *Registro di classe*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 2000
- PACCAGNINI ,*Carenze istituzionali – strutturali – per l'educazione alla musica nella scuola dell'infanzia*, in: Piatti M. (a cura di) Scuola dell'infanzia e scuola elementare: quale musica?, Quaderni di musica applicata n.3, PCC, Assisi, 1982
- PACE A., CALVI K. , PAPAIOANNOU I., MERCANDEL T., STEFANATO S., *Musicoterapia psicopedagogica, Educare, integrare e curare con l'arte dei suoni*, Luglio Editore, Trieste, 2010
- PAYNTER J., ASTON P., *Suono e silenzio-Progetti di musica creativa nella scuola*, ERI, Torino, 1980
- PASTOMERLO. C. RIZZI. E., *Io cresco con la musica – Corso di introduzione alla musica*, Vol.I, Rugginenti Editore, 1993

- PIATTI M. (a cura di), *Disturbi dell'apprendimento e musica*, Quaderni di musica applicata n.8, PCC, Assisi, 1985
- PIATTI M. (a cura di), *Educazione musicale o musicoterapia?*, Quaderni di musica applicata n.1, PCC, Assisi, 1982
- PIATTI M. (a cura di), *Scuola dell'infanzia e scuola elementare: quale musica?*, Quaderni di musica applicata n.3, PCC, Assisi, 1982
- PIATTI M. POSTACCHINI L. (a cura di) , *Musicoterapia: esperienze e riflessioni*, Quaderni di musica applicata n.12, PCC, Assisi, 1990
- PIATTI M., *Gianni Rodari e la musica*, Ed. Del Cerro, Tirrenia (Pisa), 2000
- PIATTI M., *Progettare l'educazione musicale*, Cappelli, Editore, Bologna, 1993
- PIATTI M., *Educazione musicale o musicoterapia?*– in Piatti M. (a cura di) *Educazione musicale o musicoterapia?* -Quaderni di musica applicata n.1, PCC, 1982
- PIATTI M., *Educazione, musica, scuola: quale?* in Piatti M. (a cura di) *Scuola dell'infanzia e scuola elementare: quale musica?*, Quaderni di musica applicata n.3, PCC, 1982
- PIATTI M. (a cura di), *Handicap e musica: educazione e terapia*, Quaderni di musica applicata n.16 , PCC, Assisi, 1994
- PIATTI M. (a cura di), *Musicoterapia e/o educazione musicale* – in *Handicap e musica: educazione e terapia* -Quaderni di musica applicata n.16, PCC, 1994
- PIATTI M., STROBINO E., *Anghingò. Viaggi tra giochi di parole e musiche*, Edizioni ETS, Pisa, 2003
- PIATTI M., *Io-Tu-Noi in musica*, testo allegato al volume *Musica: Animazione-Educazione-Formazione*, FrancoAngeli, Milano, 2012
- PIAZZA G., *Orff-Shulwerk Musica per bambini*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1979
- POLCARO F., *Musicoterapia ed età evolutiva*, Il minotauro, Roma, 2005
- B.Porena (1979), *Musica prima - La composizione musicale: uno strumento della pratica culturale di base nella scuola e nel territorio*, pag. 35 Altrarea, Treviso.
- RODARI G., *I cinque libri – Storie fantastiche, favole, filastrocche*, Giulio Einaudi editore, Torino, 1993-1995
- RODARI G., *Grammatica della fantasia, Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi Ragazzi, San Dorigo della Valle (Trieste), 1997
- SANSUINI S., *Pedagogia della musica*, Feltrinelli, Milano, 1983
- SCARPA T., *Stabat Mater*, Giulio Einaudi Editore S.p.a., 2008
- SCHON D., AKIVA-KABIRI L., VECCHI T., *Psicologia della musica*, Le Bussole - Carocci, 2009
- SCLAVI M., *A una spanna da terra - Una giornata di scuola negli Stati Uniti e in Italia e i fondamenti di una metodologia umoristica*, Bruno Mondadori, Milano, 2005
- SCUOLA DI BARBIANA , *Lettera a una professoressa*, L.E.F., 1988
- SERENI C, *Torna Penelope*, in D di La Repubblica, 10 settembre 2005
- SPACCAZOCCHI M., PERINI F., *Crescere con il canto*, Progetti sonori, Mercatello sul Metauro (PU), 2004
- SPACCAZOCCHI M., *In movimento, Progetti Sonori*, Mercatello sul Metauro (PU), 2006
- SPACCAZOCCHI M., *La musica e la pelle*, Franco Angeli, Milano, 2004
- SPACCAZOCCHI M., *Suono, segno, gioco*, Edizioni Suvini Zerboni, Milano, 1980
- SPACCAZOCCHI M., STROBINO E., *Piacere musica, Progetti sonori*, Mercatello sul Metauro (PU), 2006
- STACCIOLI G., RISCHER P., *Apriteci le porte – Giochi di musica e movimento per la scuola materna ed elementare*, Lisciani & Giunti, 1988
- STEFANI G. *Perché la musica*, in: Piatti M. (a cura di) *Scuola dell'infanzia e scuola elementare: quale musica?*, Quaderni di musica applicata n.3, PCC, Assisi, 1982
- STREITO B., LORENZETTI L.M., *Coralità*, GENS, Milano, 1988
- SZONYI E., *Lettura e scrittura musicale, Metodo corale Kodaly*, Davide d'urso (a cura di), Vol.I, Carish, Milano, 1984

TAFURI J., *La mente musicale / Educare l'intelligenza musicale* – art. in *Musica & Terapia*, luglio 1998

TAFURI J., *Cantando si impara*, Carocci Faber, Roma, 2010

VAJDA C., *The Kodály Way To Music*, Boosey & Hawakes, London, 1974

VIZZANO G., NAVONE S., *Il laboratorio espressivo musicale nella scuola dell'infanzia tra Propedeutica, Prevenzione e Musicoterapia*, Agora' Factory, Dueville (VI) 2011

WOLF M., *Proust e il calamaro – Storia e scienza del cervello che legge*, V&P, Milano, 2009

ZAVALLONI G., *La pedagogia della lumaca - Per una scuola lenta e non violenta*, EMI, Bologna, 2010

ZUCCHINI G. e A., *La musica per la formazione della personalità: le ragioni e il metodo*, in: Mario Piatti (a cura di) *Scuola dell'infanzia e scuola elementare: quale musica?*, Quaderni di musica applicata n.3, PCC, Assisi, 1982

ZUCCHINI G., STEFANI G., *Metodologia e didattica dell'educazione musicale*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Roma, 1980

ZUNINO C., art. *La Repubblica*, 27 febbraio 2012

Sitografia

<http://archivio.pubblica.istruzione.it/riforma/allegati/dl190204.pdf> 16/05/2012

<http://gigicortesi.wordpress.com> 6/05/2012

<http://www.abruzzo.istruzione.it/icaq/allegati/competenze.pdf> 16/05/2012

<http://www.atelierdimusica.it/> 10/04/2012

http://www.edscuola.it/archivio/comprendivi/centralita_musica.htm 6/05/2012

http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dm100_02a.pdf 07/07/2012

<http://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/tu06.html> 07/07/2012

<http://www.edscuola.it/archivio/norme/programmi/materna.html> 07/07/2012

<http://www.educare.it> 30/06/2012

<http://www.educationduepuntozero.it/Community/2009/06/25/vegliante.shtml> 08/06/2012

<http://www.flcgil.it/rassegna-stampa/nazionale/indicazioni-2012-c-e-anche-la-scuola-dell-infanzia.flc> 08/06/2012

http://www.indire.it/indicazioni/templates/monitoraggio/dir_310707.pdf 30/06/2012

<http://www.indire.it/musica2020/wp-content/uploads/2010/04/RI3-2007ToniBerlinguer.pdf>

<http://www.istruzione.it/30/06/2012>

http://www.istruzione.it/web/istruzione/cm49_12 30/06/2012

<http://www.musicheria.net/ScaricaFile.asp?IDF=1699&Name=4.%20Io-Tu-Noi%20in%20musica>

<http://www.musicheria.net/ScaricaFile.asp?IDF=1699&Name=4.%20Io-Tu-Noi%20in%20musica> 20/08/2012

http://www.storiairreer.it/Materiali/Materiali/agg_04012008/Documento%20Comitato%20Orizzontale%20per%20la%20Scuola%20Materna%20dicembre%202007.pdf 6/05/2012

<http://www.swif.uniba.it/lei/rassegna/010425b.htm> 13/06/2012

Data di consultazione link seguenti 04/07/2012

Documento del consiglio europeo del 8. 9.2006

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52006DC0481:IT:NOT>

Documento del consiglio europeo del 3.7.2008

<http://eur-ex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:52008DC0425:IT:NOT>

Documento del consiglio europeo del 16.12.2008

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2008:0865:FIN:IT:PDF>

Documento del consiglio europeo del 12.9.2009

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:0010:IT:PDF>

Documento del consiglio europeo del 15.6.2011

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ%3AC%3A2011%3A175%3ASOM%3AIT%3AHTML>